

LE MODIFICHE AL CERTIFICATO DI MORTE 2011: IMPATTO SUI DATI DI MORTALITÀ PER CAUSE ESTERNE

■ La scheda Istat per la rilevazione dei decessi e delle cause di morte (Modello D4-D4bis) per l'anno 2011 è stata aggiornata in ottemperanza al provvedimento attuativo 328/2011 del regolamento della commissione europea n° 1338/2008. La revisione del certificato mira ad una maggiore armonizzazione con gli standard internazionali e a migliorare la qualità dei dati, soprattutto per quanto riguarda i decessi da cause esterne.

■ Le modifiche più rilevanti riguardano la parte sanitaria: è stato predisposto un unico riquadro per l'inserimento della sequenza morbosa che ha portato al decesso, sia da cause naturali che esterne; inoltre il quesito riservato ai decessi da accidente da trasporto è stato strutturato in modo da ottenere informazioni più specifiche sull'accidente.

■ Alla luce dei cambiamenti apportati alcune variazioni sono attese sui dati relativi ai decessi per cause esterne di traumatismo ed avvelenamento.

■ Dalla valutazione generale dell'impatto sui rispondenti emerge una maggiore propensione dei medici ad utilizzare il quesito riservato alla circostanza che ha provocato la morte per causa esterna.

■ Per quanto riguarda il numero medio di patologie riportate sul certificato di morte non si osservano variazioni rispetto al passato. In media i medici compilatori indicano 4,4 patologie per certificato, in linea con gli anni precedenti.

■ Nel corso del 2011, nel 26% dei casi sono stati utilizzati i modelli di vecchia edizione, soprattutto per decessi avvenuti nei primi tre mesi dell'anno.

■ Nel 2011, la proporzione di decessi per cause esterne sul totale (4%) risulta in linea con quella osservata nei due anni precedenti (4,2% nel 2009 e 4,1% nel 2010).

■ Prosegue anche nel 2011 la tendenza alla diminuzione della mortalità per cause esterne osservata nei due anni precedenti. I decessi per cause esterne sono complessivamente 23.693; il corrispondente tasso standardizzato è pari a 34,2 decessi ogni 100.000 abitanti (-4% rispetto al 2010).

■ In particolare, risulta in diminuzione la mortalità da accidente non specificato (tasso standardizzato da 11,7 per 100.000 abitanti nel 2010 a 9,6 nel 2011); in lieve calo la mortalità per incidenti da trasporto (da 7,3 a 7,2); stabile quella per omicidio (0,7); in crescita il tasso di suicidio (da 6,3 a 6,5).

■ Migliora la specificità dei dati di mortalità per cause esterne: la percentuale di decessi da accidente non specificato sul totale dei decessi da cause accidentali scende dal 43,4% al 38,5% tra il 2010 e il 2011; la quota di decessi per incidente stradale non specificato sul totale dei decessi da accidente da trasporto crolla dal 51% al 15,6%.

■ Cambia la composizione percentuale dei decessi da accidente da trasporto: diminuisce drasticamente il peso dei decessi classificati in categorie a bassa specificità (come gli incidenti stradali non specificati) a favore di categorie più specifiche, come quelle che interessano l'automobile (30,2% dal 12,5% nel 2010), la motocicletta (21,2% dal 10,2%), i pedoni (18,1% dal 14,5%) e la bicicletta (7,1% dal 4,6%).

Le modifiche al certificato di morte Istat

A partire dal 2011 l'Istat ha adeguato la scheda per la rilevazione dei decessi e delle cause di morte (Modello D4 e D4bis), mirando all'armonizzazione con gli standard internazionali stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e al contempo a migliorare la qualità dei dati di mortalità, soprattutto per quanto riguarda le cause esterne di traumatismo ed avvelenamento.

L'occasione per tale revisione è stata l'approvazione del provvedimento attuativo 328/2011 del regolamento della commissione europea n° 1338/2008. Tra le disposizioni figurano la lista delle variabili obbligatorie da rilevare e la tempistica di rilascio dei dati, fissata a 24 mesi.

Le modifiche apportate alla nuova edizione sono state concordate con esperti coinvolti a vario titolo nell'utilizzo delle statistiche di mortalità per causa (epidemiologi e rappresentanti dell'Istituto Superiore di Sanità, di alcune Regioni e del Ministero della Salute). Nel corso dell'anno 2010, la bozza della nuova scheda è stata poi sottoposta ad una sperimentazione sul campo (field test) che ha visto il coinvolgimento di 347 medici di varia specializzazione ed età. Durante questa fase, ciascun medico ha compilato sia la scheda di morte tradizionale sia la nuova. Inoltre, è stato somministrato un questionario di valutazione della nuova scheda tramite il quale i medici partecipanti potevano suggerire eventuali miglioramenti alla nuova scheda. I risultati del field test sono stati molto incoraggianti, sia per quanto riguarda il miglioramento delle statistiche sia per il gradimento espresso dai medici certificatori.

Le modifiche al modello hanno riguardato soprattutto la parte riservata alle informazioni di carattere sanitario. Tali modifiche hanno richiesto al personale medico differenti modalità di compilazione e producono, rispetto al passato, una certificazione leggermente diversa.

Come in passato, il medico è tenuto a indicare: patologie, lesioni o avvelenamenti che hanno condotto alla morte, gli eventuali altri stati morbosi rilevanti che possono aver contribuito al decesso, la modalità e le circostanze in cui è avvenuto il decesso. Fino al 2010 tali informazioni dovevano essere inserite in uno dei due riquadri presenti sulla scheda, uno riservato ai decessi dovuti a cause naturali e l'altro a quelli dovuti a cause esterne di traumatismo ed avvelenamento. Con la nuova edizione del certificato, questa divisione viene meno. Si ha a disposizione un solo riquadro (Parte I del quesito 4), in cui deve essere riportato il concatenamento di eventi che ha portato alla morte (sia per le cause naturali sia per quelle esterne). La Parte II del quesito 4 è, invece, riservata agli eventuali altri stati morbosi rilevanti che, pur essendo esclusi dal concatenamento morboso riportato nella Parte I, hanno contribuito al decesso. Ulteriori quattro quesiti (dal 5 al 9) vanno compilati solo nel caso in cui la morte sia avvenuta per cause esterne. Tra questi, il quesito riservato agli incidenti da trasporto (quesito 7) si presenta particolarmente rinnovato. Attualmente esso raccoglie in forma strutturata informazioni necessarie alla codifica di tale categoria di incidenti che, fino al 2010, venivano fornite dal medico in testo libero.

Le principali modifiche introdotte hanno riguardato la certificazione dei decessi per cause esterne. Occorre quindi indagare nel dettaglio se tali modifiche possano aver generato alcune discontinuità nella serie storica dei dati di mortalità per cause esterne a partire dal 2011. In particolare si è ritenuto opportuno analizzare due aspetti:

- l'impatto che l'unificazione dei riquadri riservati alle cause di mortalità naturale ed esterna può aver avuto sulla proporzione dei decessi per cause esterne sul totale dei decessi;
- l'impatto sulla specificità dei dati di mortalità per causa esterna, con particolare riferimento ai decessi da incidenti da trasporto.

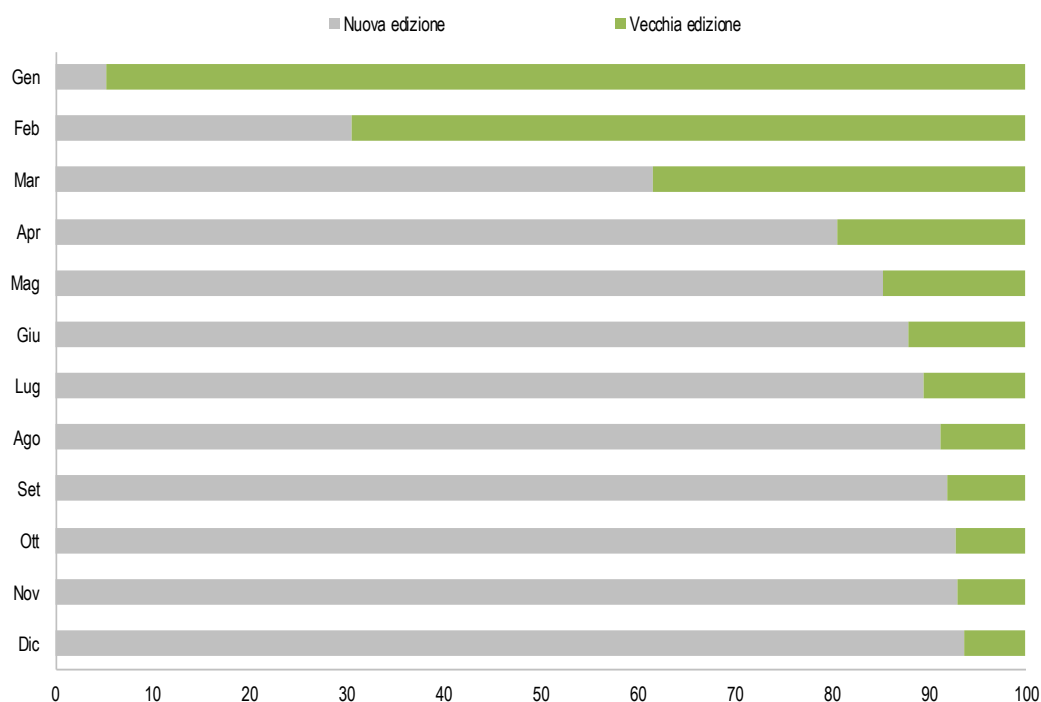
La revisione del certificato di morte può avere avuto un impatto sulle abitudini di compilazione dei medici certificatori. In ipotesi, l'abolizione nel nuovo certificato del riquadro specifico per le sequenze morbose provocate da cause esterne, avrebbe potuto indurre alcuni cambiamenti sia nel modo di riportare le sequenze stesse che nell'utilizzo del quesito riservato alla circostanza che ha provocato la morte da causa esterna (quesito 5 nella nuova edizione, quesito 9 nelle edizioni precedenti). Tra i possibili effetti si ipotizzava un impatto sul meccanismo di selezione della causa iniziale di morte, cioè della causa che appare nelle statistiche ufficiali e che viene selezionata attraverso l'applicazione di regole internazionali.

Di fatto, i dati sulla compilazione del quesito riservato alla circostanza che ha determinato la morte violenta mostrano, dopo l'introduzione del nuovo modello, una maggiore propensione dei medici certificatori alla compilazione del quesito. Questo aspetto non ha tuttavia avuto ripercussioni sulla coerenza delle statistiche, ma anzi ne ha probabilmente aumentato il contenuto informativo. Inoltre, per quanto riguarda il numero medio di patologie riportate sul certificato di morte non si osservano variazioni rispetto al passato: per l'anno 2011 il numero è pari a 4,4 e, pertanto, in linea con il valore di 4,3 ottenuto per il 2010.

L'uso del vecchio e del nuovo modello nel 2011

La valutazione dell'impatto della nuova scheda per la rilevazione dei decessi sui dati relativi all'anno 2011 deve tener conto della disponibilità, per un certo periodo di tempo, di edizioni diverse del modello, fenomeno plausibilmente più marcato nell'anno di introduzione della nuova edizione. Nel 26% dei casi è stata infatti utilizzata la versione precedente del modello. La percentuale di decessi certificati utilizzando modelli di vecchia edizione risulta particolarmente elevata nei primi mesi dell'anno (Figura 1): il 95% sul totale dei decessi certificati a gennaio, il 69% a febbraio ed il 38% a marzo. Nei mesi successivi, con la graduale diffusione della nuova edizione, tale quota si riduce progressivamente, attestandosi a fine anno su valori prossimi al 6%.

FIGURA 1. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE MENSILE DEI DECESSI SECONDO L'EDIZIONE DEL CERTIFICATO DI MORTE. Anno 2011



Fonte: Istat, Indagine Decessi e cause di morte.

La proporzione dei decessi per causa esterna sul totale dei decessi

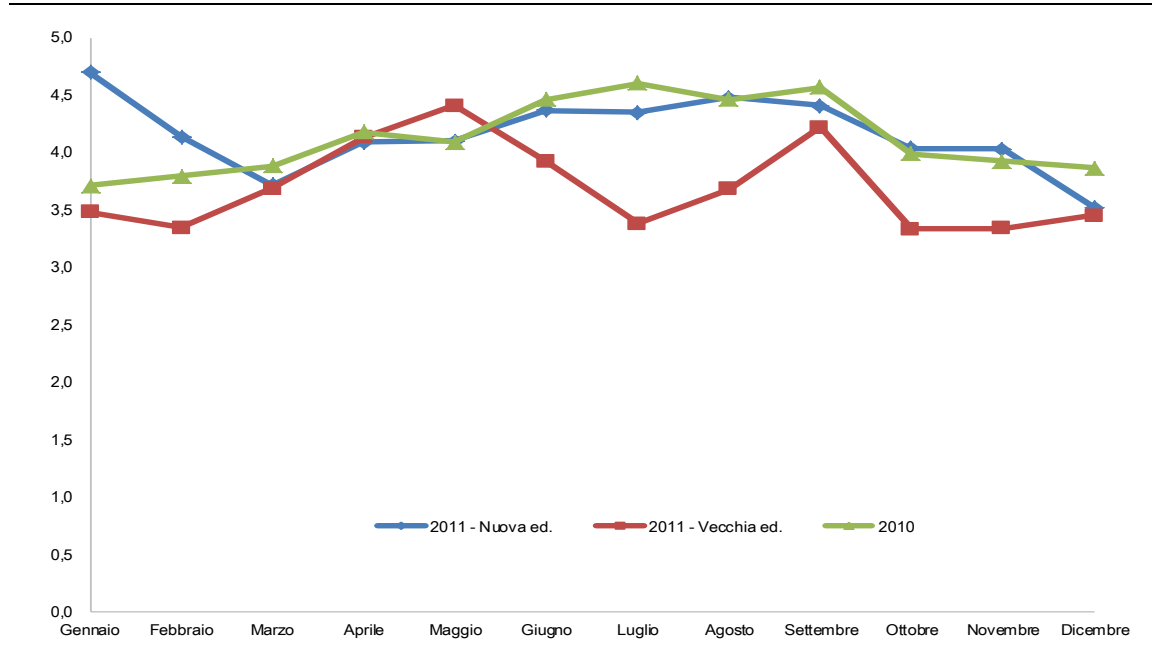
Per l'anno 2011, la quota di decessi per causa esterna di traumatismo ed avvelenamento sul totale dei decessi risulta pari al 4% (Prospetto 1). Tale quota è in linea con quella osservata nei due anni precedenti (4,2% nel 2009 e 4,1% nel 2010). Tuttavia, dall'analisi secondo l'edizione del modello Istat utilizzato per la certificazione, emerge una chiara differenza tra la quota dei decessi per causa esterna rilevata sui certificati di nuova edizione (4,1%) e quella rilevata sui certificati di vecchia edizione (3,6%), quest'ultima apparentemente non in linea con i valori osservati nei due anni precedenti.

Una plausibile spiegazione può desumersi analizzando l'andamento mensile della proporzione dei decessi per causa esterna sul totale dei decessi per edizione del modello di certificazione nell'anno 2011 e confrontandolo con lo stesso andamento nell'anno precedente (Figura 2). Nei primi due mesi del 2011, nei quali si concentra l'utilizzo di certificati di vecchia edizione, la proporzione dei decessi per cause esterne risulta essere tendenzialmente più bassa (intorno al 3,5%) rispetto alla media annua (4%), come confermato anche dal confronto con il 2010. Pertanto, tale effetto stagionale della mortalità per cause esterne unitamente alle dinamiche del processo di distribuzione dei modelli di certificazione nell'anno 2011, sembra essere all'origine della differenza osservata tra vecchia e nuova edizione. L'analisi dei dati per i mesi successivi conferma tale ipotesi, poiché dal mese di marzo, in corrispondenza del quale l'utilizzo dei certificati di nuova edizione diventa preponderante, i valori della proporzione di decessi per causa esterna sono in linea con quelli osservati nel 2010. Al contempo, a partire dallo stesso periodo, l'andamento mensile della proporzione calcolata sui modelli di vecchia edizione presenta oscillazioni legate all'esiguo numero di certificati presenti sul territorio.

PROSPETTO 1. DISTRIBUZIONE DELLE CAUSE INIZIALI DI MORTE TRA ESTERNE E NATURALI SECONDO L'EDIZIONE DEL CERTIFICATO DI MORTE. Anno 2011. Valori assoluti e percentuali

Tipologia di causa iniziale	2011							
	2009		2010				Nuova edizione	Vecchia edizione
	n	%	n	%	n	%	%	%
Esterne	24.642	4,2	24.031	4,1	23.693	4,0	4,1	3,6
Naturali	563.796	95,8	560.584	95,9	570.460	96,0	95,9	96,4
Totale	588.438	100,0	584.615	100,0	594.153	100,0	100,0	100,0

FIGURA 2. PROPORZIONE MENSILE DEI DECESSI PER CAUSA ESTERNA DI TRAUMATISMO ED AVVELENAMENTO SUL TOTALE DEI DECESSI. Confronto tra gli anni 2010 e 2011. Distintamente per nuova e vecchia edizione del certificato di morte Istat



Esiti del confronto con gli anni precedenti

Per la valutazione dell'impatto del nuovo certificato di morte sulle statistiche di mortalità per cause esterne diffuse annualmente dall'Istat, il numero di decessi e i tassi standardizzati per età calcolati per l'anno 2011 sono stati posti a confronto con i valori relativi ai due anni precedenti (Prospetto 2).

Per quanto riguarda il complesso delle cause esterne, nel 2011 si assiste ad una diminuzione dell'1,4% circa del numero dei decessi (23.693) rispetto al 2010 (24.031), numero peraltro già in calo dal 2009 (24.642). Anche l'andamento dei tassi standardizzati risulta in diminuzione: tra il 2010 ed il 2011 si passa da 35,6 decessi ogni 100.000 abitanti a 34,2, con un decremento pari al 4%, in linea con quello osservato nel precedente biennio 2009-2010 (5%).

A livello di singoli gruppi di cause spicca la sensibile diminuzione dei decessi per cause accidentali non specificate, che passa da 8.274 nel 2010 a 7.177 nel 2011 (-13%), con una corrispondente riduzione del tasso da 11,7 a 9,6 per 100.000 abitanti. Le modifiche apportate sembrano dunque avere prodotto un miglioramento della qualità della certificazione, misurabile anche tramite la riduzione dei decessi classificati in categorie a bassa specificità.

Tra le cause accidentali si nota nel 2011 un cospicuo aumento dei decessi dovuti a cadute accidentali (3.920, +23% rispetto al 2010), il cui numero risultava stabile nei due anni precedenti. Anche in questo caso è plausibile ipotizzare effetti positivi legati all'introduzione del nuovo certificato. Per le altre categorie di cause di morte accidentale non si notano variazioni rilevanti, con tassi sostanzialmente stabili nel triennio oggetto di analisi.

Rispetto al 2010, nel 2011 si rileva un aumento delle morti certificate per suicidio da 3.989 a 4.156 unità, corrispondente ad un incremento del tasso da 6,3 per 100.000 abitanti (2009 e 2010) a 6,5 (2011).

Decessi per omicidio, per eventi di intento indeterminato e per alcune categorie residuali di cause esterne risultano stabili o in progressivo calo nel triennio considerato.

PROSPETTO 2. MORTI PER CAUSE ESTERNE DI TRAUMATISMO ED AVVELENAMENTO. NUMERO DEI DECESSI E TASSI STANDARDIZZATI DI MORTALITÀ. Anni 2009, 2010 e 2011

Causa	Numero decessi			Tasso standardizzato(a) per 100.000 abitanti		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Accidente	19.730	19.077	18.634	29,8	27,9	26,4
di cui:						
Accidente non specificato	8.223	8.274	7.177	12,0	11,7	9,6
Accidente da trasporto	4.902	4.567	4.509	7,9	7,3	7,2
Caduta accidentale	3.241	3.188	3.920	4,7	4,5	5,4
Annegamento accidentale	399	374	399	0,6	0,5	0,5
Avvelenamento accidentale	509	449	392	0,8	0,7	0,6
Altri accidenti	2.456	2.225	2.237	3,8	3,2	3,2
Suicidio	3.975	3.989	4.156	6,3	6,3	6,5
Omicidio	511	466	453	0,8	0,7	0,7
Evento di intento indeterminato	108	33	12	0,2	0,1	0,0
Altre cause esterne di traumatismo ed avvelenamento	318	466	438	0,5	0,7	0,6
Totale cause esterne di traumatismo ed avvelenamento	24.642	24.031	23.693	37,6	35,6	34,2

(a) Popolazione standard: censimento 2001

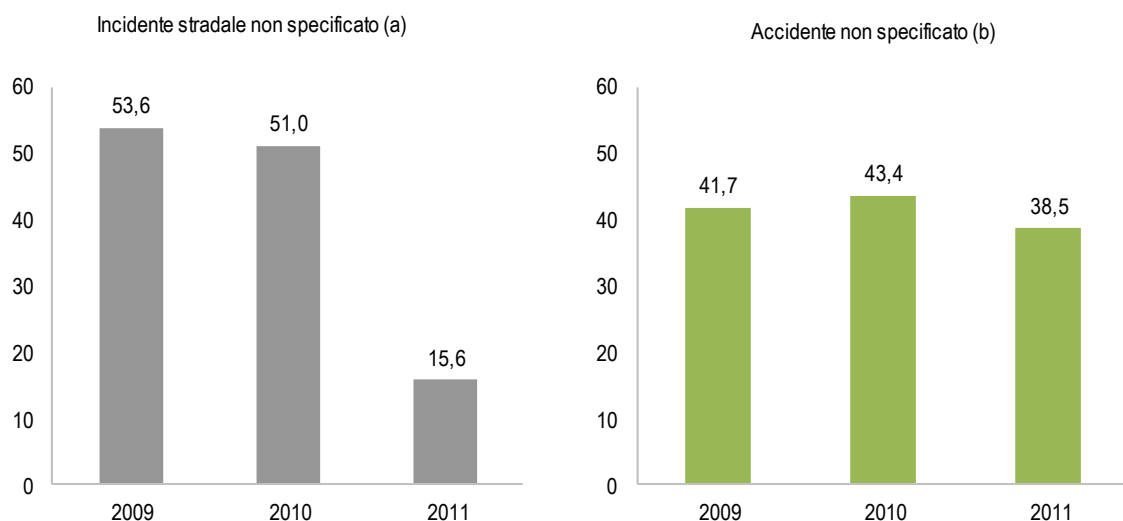
I dati di mortalità per incidenti da trasporto e per cause accidentali

La revisione del certificato di morte Istat pone tra i suoi principali obiettivi l'aumento della specificità delle cause esterne di mortalità, al fine di migliorare il contributo informativo dei dati. In quest'ottica la valutazione dell'impatto del nuovo certificato può basarsi sull'analisi di indicatori in grado di misurare (e confrontare con gli anni precedenti) il numero di decessi per cause a bassa specificità (e limitato contenuto informativo), come gli incidenti non specificati e gli incidenti stradali non specificati. In particolare, i due indicatori analizzati sono: la proporzione di decessi per incidente stradale non specificato sul totale degli incidenti da trasporto e la proporzione di decessi per incidente non specificato sul totale dei decessi per cause accidentali.

Il risultato più evidente è il forte decremento della proporzione di decessi per incidente stradale (senza altre indicazioni) sul totale incidenti da trasporto, da valori superiori a 50 casi su 100, sia nel 2009 che nel 2010, a solo 15,6 casi su 100 nel 2011 (Figura 3). Tale risultato deriva direttamente dalle modifiche apportate al quesito riservato agli incidenti di trasporto (quesito 7), decise proprio con l'obiettivo di migliorare la qualità delle informazioni raccolte per questo specifico gruppo di cause. Al contempo, anche la proporzione di decessi per incidente non specificato sul totale degli incidenti si riduce da 43,4 casi su 100 nel 2010 a 38,5 casi nel 2011 (Figura 3).

Il guadagno in termini specificità delle informazioni sui decessi da incidenti da trasporto si evince dalla distribuzione secondo la tipologia di incidente (Prospetto 3) e dal confronto tra i diversi anni. La categoria "Altri incidenti da trasporto terrestre" (che include anche gli incidenti stradali non specificati) nel 2010 rappresentava circa il 56% degli incidenti da trasporto. L'introduzione del nuovo certificato ha prodotto una redistribuzione dei decessi classificati in questa classe in categorie più specifiche di incidenti da trasporto (Figura 4), come quelli che vedono coinvolti automobilisti, motociclisti, ciclisti e pedoni. Nel 2011 il peso percentuale degli incidenti automobilistici sul totale degli incidenti da trasporto (30,2%) risulta quasi triplicato rispetto all'anno precedente (12%) e quello degli incidenti motociclistici più che raddoppiato (21,2% rispetto a 10,2%).

FIGURA 3. PERCENTUALE DI DECESSI PER CAUSE ESTERNE CLASSIFICATI IN CATEGORIE A BASSA SPECIFICITÀ. Anni 2009, 2010 e 2011

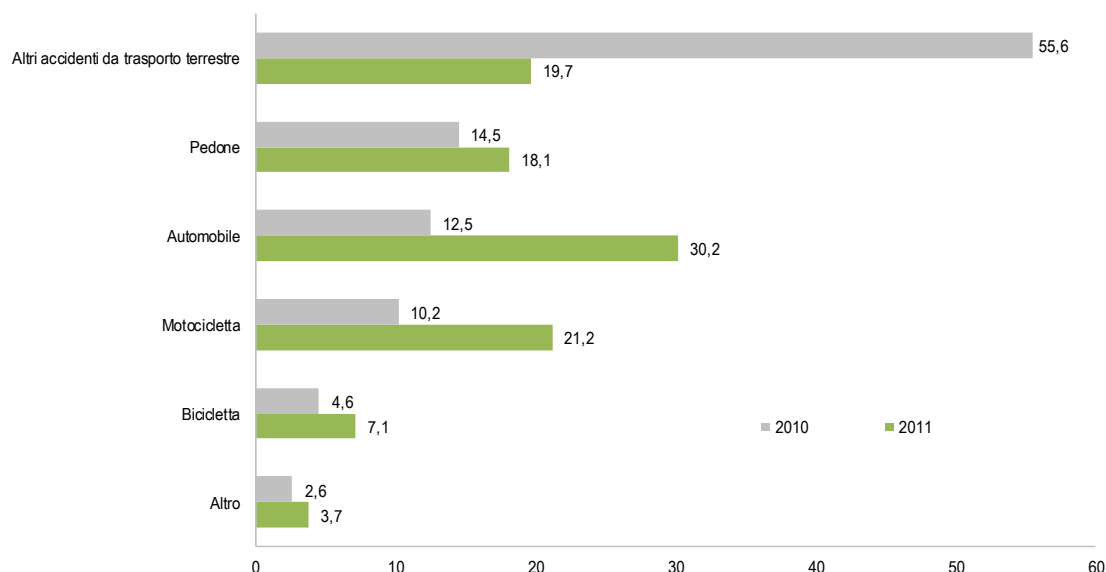


(a) Percentuale di decessi per incidente stradale non specificato sul totale dei decessi per accidente da trasporto
(b) Percentuale di decessi per accidente non specificato sul totale dei decessi per causa accidentale

PROSPETTO 3. MORTI PER ACCIDENTI DA TRASPORTO IN ITALIA SECONDO IL VEICOLO O LA MODALITÀ DI TRASPORTO. NUMERO DEI DECESSI E DISTRIBUZIONE PERCENTUALE. Anni 2009, 2010 e 2011

Veicolo/modalità di trasporto	Numero decessi			Distribuzione percentuale		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Pedone	705	663	818	14,4	14,5	18,1
Bicicletta	204	208	320	4,2	4,6	7,1
Motocicletta	503	466	955	10,3	10,2	21,2
Veicolo a motore a tre ruote	3	5	29	0,1	0,1	0,6
Automobile	555	572	1.360	11,3	12,5	30,2
Furgoncino, furgone	5	5	19	0,1	0,1	0,4
Veicolo da trasporto pesante	23	23	51	0,5	0,5	1,1
Autobus, treno o veicolo ferroviario, tram	13	25	9	0,3	0,5	0,2
Altri incidenti da trasporto terrestre di cui:	2.820	2.538	887	57,5	55,6	19,7
A cavallo di animale, veicolo a trazione animale	6	4	14	0,1	0,1	0,3
Veicolo speciale (industriale, agricolo, da costruzione, per tutti i terreni)	93	102	110	1,9	2,2	2,4
Modalità di trasporto non note di cui:	2.721	2.432	763	55,5	53,3	16,9
Incidente stradale non specificato	2.626	2.328	704	53,6	51,0	15,6
Accidenti da trasporto per acqua	12	15	12	0,2	0,3	0,3
Accidenti da trasporto aereo e spaziale	50	40	41	1,0	0,9	0,9
Altri e non specificati incidenti da trasporto	9	7	8	0,2	0,2	0,2
Totale incidenti da trasporto	4.902	4.567	4.509	100,0	100,0	100,0

FIGURA 4. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI DECESSI NELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI ACCIDENTE DA TRASPORTO. Confronto 2010-2011



Appendice

PROSPETTO A. RAGGRUPPAMENTI DI MORTALITÀ PER CAUSE ESTERNE DI TRAUMATISMO ED AVVELENAMENTO E CORRISPONDENTI CODICI DELLA CLASSIFICAZIONE ICD-1

Veicolo/modalità di trasporto	Codice ICD-10	Descrizione ICD-10
Pedone	V01-V09	Pedone traumatizzato in accidente da trasporto
Bicicletta	V10-V19	Ciclista traumatizzato in accidente da trasporto
Motocicletta	V20-V29	Motociclista traumatizzato in accidente da trasporto
Veicolo a motore a tre ruote	V30-V39	Occupante di veicolo a motore a tre ruote traumatizzato in accidente da trasporto
Automobile	V40-V49	Occupante di auto traumatizzato in accidente da trasporto
Furgoncino, furgone	V50-V59	Occupante di furgoncino, autocarro o furgone traumatizzato in accidente da trasporto
Veicolo da trasporto pesante	V60-V69	Occupante di veicolo da trasporto pesante traumatizzato in accidente da trasporto
Autobus, treno o veicolo ferroviario, tram	V70-V79, V81-V82	Occupante di autobus traumatizzato in accidente da trasporto, occupante di treno o veicolo ferroviario traumatizzato in accidente da trasporto, occupante di tram traumatizzato in accidente da trasporto
Altri accidenti da trasporto terrestre di cui:	V80-V89, Y85.0	
Cavallo, veicolo a trazione animale	V80	Persona a cavallo di animale o occupante di veicolo a trazione animale traumatizzati in accidente da trasporto
Veicolo speciale (industriale, agricolo, da costruzione, per tutti i terreni)	V83-V86	Occupante di veicolo speciale usato prevalentemente in ambienti industriali, traumatizzato in accidente di trasporto; occupante di veicolo speciale usato prevalentemente in agricoltura, traumatizzato in accidente di trasporto; occupante di veicolo speciale costruzione traumatizzato in accidente di trasporto; occupante di veicolo speciale per tutti i terreni o di altro veicolo a motore destinati principalmente all'uso fuori-strada, traumatizzato in accidente di trasporto
Modalità di trasporto non note di cui:	V87-V89, Y85.0	Accidente di traffico di cui è noto il tipo di accidente, ma non le modalità di trasporto della vittima; accidente, non di traffico, di cui è noto il tipo di accidente, ma non le modalità di trasporto della vittima; accidente di veicolo a motore o non a motore, tipo del veicolo non specificato; sequele di accidente da veicolo a motore
Incidente stradale non specificato	V89.2	Persona traumatizzata in accidente di traffico di veicolo a motore non specificato
Accidenti da trasporto per acqua	V90-V94	Accidenti da trasporto per acqua
Accidenti da trasporto aereo e spaziale	V95-V97	Accidenti da trasporto aereo e spaziale
Altri e non specificati accidenti da trasporto	V98-V99, Y85.9	Altri e non specificati accidenti da trasporto, sequele di altri e non specificati accidenti da trasporto
Totale accidenti da trasporto	V01-V99, Y85	

PROSPETTO B. DESCRIZIONI E CODICI ICD10 PER LA NATURA DELLA CAUSA ESTERNA

Causa	Codice ICD-10	Descrizione ICD-10
Accidente di cui:	V01-X59, Y85-Y86	Accidenti
Accidente non specificato	X59	Esposizione accidentale a fattore non specificato
Accidente da trasporto	V01-V99, Y85	Accidenti da trasporto
Caduta accidentale	W00-W19	Cadute
Annegamento accidentale	W65-W74	Annegamento e sommersione accidentali
Avvelenamento accidentale	X40-X49	Avvelenamento accidentale da ed esposizione a sostanze nocive
Altri accidenti	W20-W64, W85-W99, X00-X39, X50-X58, Y86	
Suicidio	X60-X84, Y87.0	Autolesione intenzionale
Omicidio	X85-Y09, Y87.1	Aggressione
Evento di intento indeterminato	Y10-Y34, Y87.2	Evento di intento indeterminato
Altre cause esterne di traumatismo ed avvelenamento	Y35-Y36, Y40-Y84, Y88, Y89	
Totale cause esterne di traumatismo ed avvelenamento	V01-Y89	

Indirizzo internet dell'indagine sulle cause di morte: <http://www.istat.it/it/archivio/4216>



Per una corretta compilazione leggere le ISTRUZIONI SUL RETRO della scheda



Istituto Nazionale di Statistica

ISTAT D.4 - Ediz. 2010 M

COPIA PER L'ISTAT

SCHEDA DI MORTE OLTRE IL 1° ANNO DI VITA PER MASCHIO

PARTE A - A CURA DEL MEDICO

Cognome e nome del defunto _____

Età compiuta _____

LUOGO DEL DECESSO

Abitazione 1 ☐

Istituto di cura pubblico 2 ☐

Istituto di cura privato 3 ☐

Struttura socio-assistenziale 4 ☐

Altro (specificare) 5 ☐

Provincia di _____

Comune di _____

CODICE DELLA ASL DI DECESSO _____

RISCONTRO DIAGNOSTICO

Richiesto 1 ☐

Non richiesto 2 ☐

Riservato all'ISTAT

I-XIX _____

XX _____

MORTE DA CAUSA NATURALE

1. Causa iniziale (scrivere in stampatello)

Scegliere la SOLA patologia che ha dato inizio alla catena dei processi morbosi indicati ai punti 2 e 3.

_____ durata (a) _____

anni mesi giorni

↓ che ha provocato causa 2 ↓

2. Causa intermedia (scrivere in stampatello)

Eventuali complicazioni o evoluzione della causa precedente, indicata al punto 1.

_____ durata (a) _____

anni mesi giorni

↓ che ha/hanno provocato causa 3 ↓

3. Causa terminale (scrivere in stampatello)

Patologia che ha immediatamente preceduto il decesso collegata alle cause indicate ai punti 1 e 2. Non inserire il meccanismo del decesso (arresto cardiovascolare, collasso respiratorio, etc.).

_____ durata (a) _____

anni mesi giorni

4. Altri stati morbosi rilevanti che hanno contribuito al decesso (scrivere in stampatello)

Indicare altre malattie o stati morbosi rilevanti, esclusi dal concatenamento indicato ai punti 1 2 3, ma che hanno contribuito al decesso.

_____ durata (a) _____

anni mesi giorni

5. Causa violenta

Accidentale 1 ☐

Suicidio 3 ☐

Infornuto sul lavoro 2 ☐

Omicidio 4 ☐

6. Descrizione del traumatismo o avvelenamento che ha causato la morte (scrivere in stampatello)

7. Malattie o complicazioni eventualmente sopravvenute conseguenti al traumatismo o avvelenamento (scrivere in stampatello)

8. Stati morbosi preesistenti che hanno eventualmente contribuito al decesso (scrivere in stampatello)

9.1 Modalità che ha provocato il traumatismo o l'avvelenamento indicati al punto 6 (caduta da una scala a pioli, impiccagione, fucilata, ecc.) (scrivere in stampatello)

Indicare l'intervallo di tempo tra l'azione violenta e la morte _____

anni mesi giorni ore

9.2 Data dell'accidente, infortunio, suicidio, omicidio

Ora _____ Minuti _____ Giorno _____ Mese _____ Anno _____

9.3 Luogo dell'accidente, infortunio, suicidio, omicidio

Abitazione 1 ☐ Istituzione collettiva 2 ☐ Scuola, istituzioni e aree della pubblica amministrazione 3 ☐

Luogo dedicato alle attività sportive 4 ☐ Strade e vie 5 ☐ Luogo di commercio e servizio 6 ☐

Area industriale e di costruzione 7 ☐ Azienda agricola 8 ☐

Altri luoghi (specificare) 9 ☐

Indicare anche approssimativamente l'intervallo tra l'insorgenza della malattia e la morte

DICHIARO CHE LE CAUSE DELLA MORTE SECONDO SCIENZA E COSCIENZA, SONO QUELLE DA ME SOPRAINDICATE

Data _____

_____ curante ☐

_____ necroscopo ☐

Timbro e telefono del medico o della struttura

PARTE B - NOTIZIE A CURA DELL'UFFICIALE DI STATO CIVILE (CONTROLLARE ED EVENTUALMENTE CORREGGERE IL COGNOME E IL NOME DEL DEFUNTO)

CODICE FISCALE DEL DEFUNTO _____

N. d'ordine della scheda _____

ATTO DI MORTE

Numero _____

UFFICIO DI STATO CIVILE CIRCOSCRIZIONE _____

Parte 1 ☐ I 2 ☐ II

Serie 1 ☐ B 2 ☐ C

Solo per i Comuni che presentano una suddivisione del territorio in circoscrizioni

N. distintivo da apporre con il timbro

Comune _____

Provincia _____

1. Data di morte _____

2. Data di nascita _____

3. Località di nascita

Stesso comune di morte 1 ☐ Altro comune 2 ☐

(specificare comune e provincia) _____ (comuni) _____ (prov.) _____

Stato estero 3 ☐

(specificare) _____

4. Età compiuta

Anni _____ 4 _____

5. Stato civile

Celibe 1 ☐

Coniugato 2 ☐

Vedovo 3 ☐

Divorziato o già coniugato^(a) 4 ☐

Separato legalmente 5 ☐

Se coniugato o separato legalmente indicare:

anno di nascita del coniuge superstite _____

L'anno di matrimonio _____

6. Residenza

Stesso comune di morte 1 ☐

Altro comune 2 ☐

(specificare comune e provincia) _____ (comuni) _____ (prov.) _____

Stato estero 3 ☐

(specificare) _____

7. Grado di istruzione

Laurea 1 ☐

Diploma universitario o laurea breve 2 ☐

Diploma di scuola media superiore 3 ☐

Licenza di scuola media inferiore 4 ☐

Licenza elementare o nessun titolo 5 ☐

8. Professione

9. Condizione professionale o non professionale

Occupato 1 ☐

Disoccupato 2 ☐

In cerca di prima occupazione 3 ☐

Ritirato dal lavoro 4 ☐

Casalingo 5 ☐

Studente 6 ☐

Inabile al lavoro 7 ☐

Altro 8 ☐

10. Posizione nella professione

Per lavoratori autonomi

Imprenditore o libero professionista 1 ☐

Lavoratore in proprio o coadiuvante 2 ☐

Altro 3 ☐

Per lavoratori dipendenti

Dirigente o direttivo 4 ☐

Impiegato o intermedio 5 ☐

Operaio o assimilato 6 ☐

Altro (apprendista, lav. a domicilio, ecc.) 7 ☐

11. Ramo di attività economica

Agricoltura, caccia e pesca 1 ☐

Industria 2 ☐

Commercio, pubblici esercizi, alberghi 3 ☐

Pubblica amministrazione e servizi pubblici 4 ☐

Altri servizi privati 5 ☐

12. Cittadinanza

Italiana

Per nascita 1 ☐

Acquisita 2 ☐

Straniera 3 ☐

(specificare) _____

Firma, nominativo e recapito dell'ufficiale dello Stato Civile

Timbro



Per una corretta compilazione leggere le ISTRUZIONI SUL RETRO della scheda
SCRIVERE IN STAMPATELLO

SCHEDA DI MORTE OLTRE IL 1° ANNO DI VITA

ISTAT MODELLO D4 - Ediz. 2011

COPIA PER L'ISTAT

PARTE A - A CURA DEL MEDICO		PARTE B - A CURA DELL'UFFICIALE DI STATO CIVILE (controllare ed eventualmente correggere cognome e nome)	
Cognome e nome della persona defunta _____ MASCHIO ☐ Et� compiuta _____ FEMMINA ☐ (IN ANNI) _____		CODICE FISCALE del/la defunto/a _____ MASCHIO ☐ FEMMINA ☐	
1. Luogo del decesso Abitazione1 Comune _____ Istituto di cura (pubblico - privato - accreditato)2 _____ Hospice3 Provincia _____ Struttura residenziale o socio-assistenziale4 _____ Altro (specificare)9 Codice ASL di decesso _____		Atto di morte Numero I1 Parte 1 ☐ 2 ☐ Serie 1 ☐ 2 ☐ Solo per i comuni che presentano una suddivisione del territorio in circoscrizioni: Ufficio di stato civile _____ Circoscrizione _____	
2. Riconcontro diagnostico E' stato richiesto? 1 ☐ SI 2 ☐ NO Causa Iniziale (riservata alla A.S.L.) I-XIX _____ XX _____		DENOMINAZIONE DI COMUNE E PROVINCIA Comune _____ Provincia _____	
3. Stato di gravidanza della deceduta negli ultimi 12 mesi di vita Nessuna gravidanza1 Morte in gravidanza2 Morte entro 42 giorni dall'esito della gravidanza3 Morte tra 43 giorni e 1 anno dall'esito della gravidanza4 Informazione sconosciuta5			
4. Parte I Sequenza di condizioni morbose, lesioni o avvelenamenti che ha condotto direttamente a morte - In presenza di pi� sequenze scegliere la pi� rilevante Causa iniziale. Scegliere la SOLA patologia o condizione o lesione che ha dato inizio alla sequenza. 1 _____ che ha eventualmente causato _____ anni o mesi o giorni 2 _____ che ha eventualmente causato _____ anni o mesi o giorni 3 _____ che ha eventualmente causato _____ anni o mesi o giorni 4 _____ che ha eventualmente causato _____ anni o mesi o giorni EVENTUALI condizioni o complicazioni che descrivono la sequenza che ha portato a morte.			
4. Parte II Altri stati morbosI rilevanti - Indicare altre malattie o condizioni morbose o lesioni escluse dalla sequenza riportata nel quesito 4. Parte I, ma che hanno contribuito al decesso. _____ anni o mesi o giorni _____ anni o mesi o giorni _____ anni o mesi o giorni IN CASO DI MORTE DA TRAUMATISMO/AVVELENAMENTO COMPILARE ANCHE I QUESITI 5-9 (anche con informazioni riferite)			
5. Circostanza che ha dato origine alle lesioni indicate nel quesito 4. Parte I (es. caduta da scala a pioli, impiccamento, fucilata, ecc.) _____			
6. Modalit� del traumatismo/avvelenamento Accidentale (include incidenti da trasporto)1 Suicidio2 Omicidio3 6.1 Infortunio sul lavoro 1 ☐ SI 2 ☐ NO		8. Data dell'accidente, infortunio, suicidio, omicidio _____ Orario _____ giorno _____ mese _____ anno _____	
7. In caso di incidente da trasporto specificare anche 7.1 Mezzo di trasporto della vittima al momento dell'incidente (se pedone scrivere "a piedi") _____ 7.2 Ruolo della vittima Pedone1 Guida2 Passeggero3 Persona intenta nel salire o nello scendere dal veicolo4 7.3 Tipo di incidente (es. investimento, scontro, ribaltamento, ecc.) _____ 7.4 In caso di scontro indicare l'oggetto (es. albero, motocicletta, autobus, etc.) In caso di investimento indicare il veicolo coinvolto (es. treno, autobus, trattore, etc.) _____		9. Luogo dell'accidente, infortunio, suicidio, omicidio Casa1 Istituzione collettiva2 Scuola, istituzioni della pubblica amministrazione3 Luogo dedicato ad attivit� sportive4 Strade e vie5 Luogo di commercio e servizio6 Area industriale e di costruzione7 Azienda agricola8 Altri luoghi (specificare)9	
Dichiaro che le cause della morte secondo scienza e coscienza, sono quelle da me sopraindicate (nome e cognome in stampatello) Data _____ Firma _____		MMG o PLS1 Necroscopo2 Medico ospedaliero3 Medico legale4 Altro medico5 Timbro e telefono del medico o della struttura (timbrare anche la copia per la ASL) Tel. _____	
6. Residenza Stesso Comune di morte1 Altro Comune2 (specificare comune e provincia) (comune) (prov.) Stato Estero3 (specificare stato estero)		8. Professione _____	
7. Grado di istruzione Laurea1 Diploma universitario o laurea breve2 Diploma di scuola media superiore3 Licenza di scuola media inferiore4 Licenza elementare o nessun titolo5		9. Condizione professionale o non professionale Occupato/a1 Disoccupato/a2 In cerca di prima occupazione3 Ritirato/a dal lavoro4 Casalingo/a5 Studente6 Inabile al lavoro7 Altro (compreso servizio di leva o servizio civile)8	
11. Ramo di attivit� economica Da compilare solo se al quesito 9 � indicato 1 o 2 Agricoltura, caccia e pesca1 Industria2 Commercio, pubblici servizi, alberghi3 Pubblica amministrazione e servizi pubblici4 Altri servizi privati5		10. Posizione nella professione Da compilare solo se al quesito 9 � indicato 1 o 2 Per lavoratori/lavoratrici autonomi/e Imprenditore/imprenditrice o libero professionista1 lavoratore/lavoratrice in proprio o coadiuvante2 Altro3 Per lavoratori/lavoratrici dipendenti Dirigente o direttivo4 Impiegato/a o intermedio5 Operaio/a o assimilato6 Altro (apprendista, lav. a domicilio, ecc.)7	
12. Cittadinanza Italiana Per nascita1 Acquisita2 Straniera3 (specificare stato estero)		Firma e recapiti dell'Ufficiale dello Stato Civile Timbro _____ Tel. _____ E-mail _____	